



All'interno

Inclusione scolastica

La rete riunita al convegno del 12 ottobre in Cattolica.

Pag. 3

La storia di Anna

Nell'incontro con lo scrittore Guido Marangoni, riflessioni su fragilità, cadute e ripartenze.

Pag. 4

Decennale di ABI: i principali eventi

Fotocronaca delle attività e delle feste organizzate dai diversi servizi del Centro Anziani e Bambini Insieme.

Pag. 8



Cronache dai nostri servizi

Buste paga digitali.

Pag. 6

Nuove coordinatrici dei nidi.

Pag. 10

La casa anziani di Ferriere.

Pag. 12



BUONI PROPOSITI PER QUESTO NATALE



Il Natale è uno dei pochi momenti dell'anno in cui si ritrovano parenti vicini e lontani, si sta insieme, si mangia (tanto), si scambiano regali, si ride, ci si emoziona. La famiglia, la condivisione sono per me le cose più belle del Natale: un giorno che da sempre mi mette di buon umore, perché è una di quelle tradizioni che fin da piccola ho vissuto con grande attesa.

Ognuno ha tradizioni e sentimenti differenti legati a questa festività, e questa diversità è la forza di questo periodo. Ogni fase della vita, ogni anno, ci porta a vivere queste giornate in base a ciò che abbiamo vissuto e ai sentimenti che abbiamo provato durante l'anno. Ogni annosiamodiversi, perché ogni anno porta cambiamenti. **Sono cambiata io, siete cambiati voi**, e con noi tutto il bello e il brutto di un mondo che ci ruota intorno e che a volte è una macchina infernale, a volte una meravigliosa giostra. Un mondo che viene a stregarci con i suoi colori abbaglianti e che può deluderci spesso, ma che ci offre anche tutte le possibilità per poter essere la persona che vogliamo o che ci piacerebbe diventare. Con questo mio breve saluto voglio mandarvi degli auguri speciali.

Tre cose auguro a tutti voi (e anche un po' a me stessa) per questo Natale e per il prossimo anno:

Lo sbaglio

Sembra strano augurare a qualcuno di sbagliare, ma chi non sbaglia non agisce, non prova a fare nulla, è fermo. Io invece auguro a tutti voi di muovervi, provare e riprovare e anche sbagliare... perché è così che si impara e si cresce, a tutte le età. Fatevi domande e trovate risposte. Siate ricercatori di felicità.

La scoperta

Abbandonate almeno qualcuno dei pregiudizi che vi ostacolano nella vita e apritevi al viaggio e alla conoscenza di altre culture: vi si apriranno gli occhi e anche il cuore. Badate che per viaggiare non serve un aereo o un treno, basta entrare in relazione profondamente con chi ci sta accanto e davanti a noi si apriranno nuovi orizzonti pieni di vita ed emozioni e scopriremo qualcosa di nuovo anche di noi stessi. Aprirsi all'altro ci insegna a rispettare e a conoscere anche la diversità che caratterizza ognuno di noi.

IN QUESTO NUMERO

Editoriale di Valentina Suzzani	pag. 2
Convegno sui sostegni scolastici	pag. 3
Storia di Anna	pag. 4
Bacheca lavoro	pag. 6
10 anni di ABI	pag. 8
Nuovi coordinatori	pag. 10
Il saluto di Eugenia	pag. 11
Comunità alloggio di Ferriere	pag. 12
Il Cammino di Santiago	pag. 13
Perché i nidi gratis non bastano	pag. 14
Ricette	pag. 15
Frase celebri e Benvenuti bebè	pag. 16



Il coraggio

È avere cuore e forza morale per affrontare situazioni difficili. E allora, abbiate coraggio nell'affrontare le sfide personali e professionali che la vita vi presenta, perché fare il nostro lavoro oggi, nel 2019, richiede tantissimo coraggio.

I problemi che ci troviamo ad affrontare ogni giorno, una burocrazia che sembra infinita, rapporti sempre più complessi da coltivare, ci fanno perdere un po' di questo coraggio.

Ma noi siamo persone che lavorano al servizio delle persone e per questo non possiamo mollare. Dobbiamo continuare a credere nel nostro lavoro, continuare a sperimentare, a scoprire e a sbagliare. Siate, siamo coraggiosi!

Auguri di Buon Natale e buon anno a tutti voi e alle vostre famiglie!

Valentina Suzzani



TUTTI IN RETE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

AL CONVEGNO ORGANIZZATO DA UNICOOP, AURORA DOMUS ED EUREKA, 300 OPERATORI E ISTITUZIONI IMPEGNATI A REALIZZARE L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

A cura di Rosella Taschieri

Per realizzare l'inclusione scolastica degli alunni disabili è fondamentale costruire una rete educativa forte, attraverso occasioni di riflessione, confronto e collaborazione.

La rete piacentina che concorre alla promozione dell'inclusione ci sta provando, e sabato 12 ottobre si è riunita presso l'auditorium Mazzocchi dell'Università Cattolica di Piacenza in occasione del convegno "L'assistenza educativa alla luce del D.Lgs 66/2017 sull'inclusione scolastica", cui hanno preso parte circa trecento persone, fra addetti ai lavori, personale educativo assistenziale, docenti e dirigenti scolastici, operatori dei servizi sociali e soggetti istituzionali. L'evento è stato organizzato dall'Associazione temporanea d'impresa (Ati) formata da Unicoop (capofila), Aurora Domus ed Eureka - le tre cooperative che dall'anno scolastico 2016-2017 hanno in gestione il Servizio di assistenza all'integrazione scolastica degli alunni disabili del Comune di Piacenza - e supervisionato da Elena Zanfroni, ricercatrice del Centro studi sulla disabilità e marginalità (Ce.Dis.Ma.) dell'Università Cattolica.

La giornata di lavori si è aperta con i saluti del sindaco Patrizia Barbieri e con l'intervento del direttore di Unicoop Stefano Borotti, anche responsabile dell'Appalto. Borotti ha sottolineato con forza la responsabilità di ognuno nel determinare la qualità dell'inclusione scolastica. Gli sono succeduti gli interventi della dirigente comunale Carolina Cuzzoni (Servizi educativi e formativi del Comune di Piacenza); del direttore e della ricercatrice del Ce.Dis. Ma. Luigi D'Alonzo e Ilaria Folci; di Francesca Bergamini del Servizio istruzione e formazione della Regione Emilia Romagna; di Rita Croci dell'Ambito Territoriale Scolastico di Parma e Piacenza; e di Alex Gravante, responsabile dell'Uonpia del Distretto di Ponente.

È emerso innanzitutto come il trend in continua crescita del numero degli alunni diversamente abili rappresenti **una sfida da affrontare investendo su educazione, rinnovamento didattico, accoglienza delle diversità, nuove tecnologie, differenziazione e lavoro di rete.**

Sono state poi illustrate le novità apportate dalla nuova normativa in tema di inclusione scolastica degli alunni con disabilità (D.Lgs 66/2017), che mette al centro i concetti di **autodeterminazione** e **accomodamento ragionevole** e l'idea di **progetto di vita a partire dalla primissima infanzia.**



È stato inoltre evidenziato come la norma modifichi l'iter burocratico e la documentazione necessaria per l'accertamento della disabilità.

La ricercatrice del Ce.Dis.Ma. Roberta Sala ha chiuso la mattina parlando di **"formazione fluida" come risorsa**, mentre il pomeriggio è stato dedicato a lavori di gruppo, partecipati con entusiasmo, sul tema della motivazione e dell'engagement professionale.

A rendere piacevole la giornata di lavoro hanno concorso un bel video di presentazione del servizio di sostegno scolastico e nato da un'idea di Martina Platè, e un ricco buffet offerto dall'Ati a tutti i partecipanti.

A chiusura del convegno docenti e assistenti si sono dati appuntamento al percorso formativo che, sempre con la conduzione del docenti del Ce.Dis.Ma., è iniziato il 22 ottobre con l'obiettivo di approfondire i temi trattati.

LA STORIA DI ANNA CHE INSEGNA A CON-VIVERE CON LA FRAGILITÀ

L'incontro con Guido Marangoni che, attraverso la storia della sua famiglia e di una bimba nata con un cromosoma in più, ci ha parlato di cadute e ripartenze, paura e resilienza.

A cura di Susanna Agosti

Anna ora ha cinque anni e mezzo ed è una splendida bambina che ha stravolto completamente e inaspettatamente gli orizzonti di una famiglia tranquilla, che pensava di proseguire il viaggio della vita con una rotta già ben definita. Invece...

La storia di Anna, nata con un cromosoma in più, ce l'ha narrata il suo papà Guido Marangoni nel corso di un incontro pubblico che Unicoop ha organizzato il 25 ottobre scorso nella chiesetta del Facsal.

Guido, che dalla sua storia ha tratto i libri *Anna che sorride alla pioggia* e *Come stelle portate dal vento*, ha raccontato con grande onestà che quando il medico gli diede l'annuncio dell'arrivo di Anna lui ebbe un momento di black-out totale, paura e spaesamento. Si bloccò completamente. Sua moglie Daniela, reagì in modo molto diverso, forse da mamma, chiedendo solo alla dottoressa se sarebbe nata una femmina o un maschio (desideravano un maschietto dopo le prime due femmine). La dottoressa attonita ripeté ai genitori: «Il nascituro ha la Trisomia 21, la sindrome di Down!» Daniela ribatté: «Sì, ho capito benissimo, ma è maschio o femmina?».

Questa domanda di Daniela è stata per Guido la scintilla che l'ha riacceso dal black-out iniziale. Con suo immenso stupore la domanda di Daniela superava la consapevolezza della disabilità di Anna, perché la bella notizia era l'arrivo di un figlio e non la sua patologia.

In un dialogo aperto con il direttore di Libertà Pietro Visconti, che moderava l'incontro, Guido ha poi messo in luce come tutti noi dobbiamo imparare a guardare le persone per quello che sono e non per la loro disabilità. Tutti noi abbiamo delle forme di disabilità, più o meno nascoste: alcune inabilità o semplicemente delle fragilità che possono essere celate o evidenti, gestibili o invalidanti.

Nel suo libro *Come stelle portate dal vento* il papà scrittore ha raccolto i vissuti delle tante persone che ha conosciuto durante il suo viaggio in giro per l'Italia a presentare

la storia di Anna. Queste storie testimoniano come gli ostacoli della vita riguardino proprio tutti, sono esperienze di cadute e ripartenze, paura e voglia di farcela. Storie che invitano a riflettere e insegnano molto a noi che ogni giorno incontriamo persone in difficoltà, e non solo nei nostri servizi e luoghi di lavoro. **Sta a noi scegliere se "abitare l'imbarazzo" di quell'incontro o ignorarlo e proseguire oltre**, perché pensiamo di non avere gli strumenti utili ad accogliere quella fatica o farci carico dell'ondata emotiva che ci potrebbe travolgere. L'esperienza di Guido ci insegna che le persone hanno solo bisogno di incontrare altre persone, non chiedono nulla di più, ma, talvolta, a causa del loro disagio vengono private anche di questa opportunità. La testimonianza costruttiva di Guido non nega la sofferenza che si nasconde dietro alla disabilità, né tantomeno le fatiche della vita quotidiana di sua figlia e della sua famiglia, come di tutte le famiglie che si trovano in condizioni simili. Eppure il suo racconto è carico di positività, infonde speranza in chi ha il privilegio di



ascoltarlo e trasmette una gioia di vivere che apre la mente e scalda il cuore.

In realtà, la sua storia è simile a quella di tanti altri genitori, ma la capacità di raccontarla e di parlarne apertamente ha permesso di ricordare a tutti i presenti in sala alcuni concetti noti, ma spesso accantonati.

Il dialogo con Guido ha rappresentato una preziosa occasione per rimettere l'attenzione su alcune parole chiave, che anch'io, che lavoro nell'ambito della disabilità, ho avuto il piacere di sentirmi ricordare. Sono uscita dall'incontro con rinnovato entusiasmo, perché ho avuto la reale sensazione di portarmi a casa qualcosa di bello, di importante, e ho subito avuto voglia di parlarne a mia figlia Tensae, di sei anni, che ha conosciuto Anna solo attraverso i video pubblicati da Guido nella sua rubrica *Buone notizie secondo Anna*.

È stato emozionante e gratificante vedere come, anche così piccola, Tensae abbia capito la differenza tra **diversità e unicità, disabile o diversamente abile e persona con disabilità**, e come le parole abbiano il potere di cambiare la visione del mondo. Sono concetti complessi, ma Guido ce li ha trasmessi con semplicità e possono essere capiti anche dai più piccoli.

È questo il senso più profondo dell'incontro che abbiamo organizzato: dobbiamo fare cultura intorno al tema della disabilità per crescere noi adulti ed educare chi è in crescita al **rispetto delle persone nella loro unicità, al valore dell'incontro con l'altro e alla fiducia nella vita e nel futuro**.

Come scrive Guido: «Dietro a un brusco cambiamento di direzione, un porto mancato o dopo una violenta tempesta, si nasconde sempre un nuovo orizzonte da esplorare».



BUSTE PAGA DIGITALI

DAL MESE DI OTTOBRE SONO DISPONIBILI SUL PORTALE DELLA COOPERATIVA

Come fare per vedere le nuove buste paga digitali? Dopo aver ritirato in segreteria le credenziali per l'accesso, basta **entrare nel sito www.cooperativaunicoop.it** e **accedere all'Area Riservata** (a destra in alto, tasto giallo).

Si aprirà questa schermata:

Una volta inserite email e password, il sistema vi chiederà immediatamente di cambiare la password (per una maggiore sicurezza).

Se accedete attraverso uno smartphone Android (non iPhone) è necessario aggiungere l'account: andate in

- impostazioni telefono
- account
- aggiungi account
- google

e inserite la mail e la password che vi sono state consegnate.

Una volta cambiata la password, si apre la schermata di benvenuto di Google. Accettando le condizioni di Google, passate alla schermata successiva.

Se volete compilare con ulteriori dati, altrimenti proseguite e cliccate su **Aggiorna**.

Arrivati sulla vostra schermata di Google Drive, nell'area **Condivisi con me** trovate una cartella nominata con il vostro codice fiscale che contiene i vostri documenti (busta paga, eventuali comunicazioni ecc.).

**PER QUALSIASI PROBLEMA O PRECISAZIONE
NON ESITATE A CHIAMARCI!**

ABBIAMO SUPERATO LA REVISIONE DI CONFCOOPERATIVE

Nel mese di luglio 2019 siamo stati sottoposti ai controlli nell'ambito della "Vigilanza sugli Enti Cooperativi" ai sensi del D.lgs. 220/2002 effettuati da Confcooperative.

Per dare adeguata comunicazione dell'esito ai soci (come previsto dall'art. 17 del decreto) una copia del verbale è esposta nella bacheca degli uffici. Qui di seguito riportiamo le conclusioni indicate nel verbale del 24 luglio:

"Il giudizio che si esprime è positivo; non sono state ravvisate irregolarità e la situazione patrimoniale e finanziaria sono buone. Si evidenzia quanto indicato al punto 53 in relazione alla tenuta del libro soci".

La revisione ha infatti raccomandato di specificare nel libro soci la quota sociale sottoscritta e, in caso di recesso, quella restituita.

SPESE DI UNICOOP PER ASSENZE DAL LAVORO: ATTENZIONE!

Unicoop, come sappiamo, è un'impresa privata che vive con le risorse che riesce a produrre. Noi non abbiamo finanziamenti, leggi speciali o paracaduti. Se lavoriamo con qualità sui servizi e amministrando bene possiamo confidare nel nostro futuro.

La politica di Unicoop è sempre stata quella di mettere al centro il benessere degli operatori, anche con interventi migliorativi sulla retribuzione. Siamo una delle poche cooperative sociali con un Contratto Aziendale che ha consentito di distribuire tra tutti - cito la relazione all'Assemblea 2019 - oltre 700mila euro negli ultimi 6 anni.

In questo frangente il Consiglio di Amministrazione e la direzione sono molto impegnati a trovare le risorse per la piena applicazione del nuovo Contratto Nazionale di lavoro che, oltre all'una tantum di 300 euro a testa già distribuita ai lavoratori in forza a maggio, vedrà tre tranches di aumento da novembre 2019 a settembre 2020.

Non sarà facile, ma l'impegno è massimo. In tutto questo, con una lettera personale **il nostro Presidente ha giustamente**

segnalato a tutti gli operatori un problema e richiesto un'attenzione particolare rispetto alle assenze dal lavoro.

Perché quando uno di noi sta a casa dal lavoro per una qualsiasi ragione (malattia, infortunio ecc.) Unicoop deve sostenere dei costi particolari. Oltre ai normali costi di sostituzione, sono a carico della cooperativa i primi tre giorni di assenza (è una scelta nostra, non tutte le cooperative lo fanno) più altri costi contributivi. Vediamo qualche numero: nei primi 8 mesi del 2019 sono state spesi per assenze 176.389 euro contro i 121.121 dello stesso periodo del 2018 e i 96.789 del 2017. Stiamo parlando di **un aumento di spese di quasi 80mila euro negli ultimi due anni**. Non è poco.

La nota del Presidente quindi, preservati i sacrosanti diritti sanciti dalla legge in caso di malattia o infortunio, ha lo scopo prima di tutto di mettere a conoscenza gli operatori della situazione e poi di chiedere un supplemento di impegno e responsabilità. **Il futuro di Unicoop dipende da noi**, non in modo astratto, ma per i comportamenti concreti che ciascuno osserverà.

UNICOOP AL CAREER DAY

Anche quest'anno Unicoop è stata presente al Career Day organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e che si è tenuto martedì 12 novembre.



10 ANNI DI ABI 12 MESI DI FESTE E GIORNI

A cura di Elena Giagosti

Nell'edizione di luglio della nostra rivista abbiamo parlato della giornata di OpenABi come evento legato ai 10 anni del Centro Anziani e Bambini Insieme. Ma l'OpenABi non è stata l'unica festa di compleanno del Centro intergenerazionale.

Gli eventi organizzati in occasione del decennale sono stati numerosi e hanno coinvolto a 360 gradi tutti i servizi del Centro ABI:

28 MAGGIO APERITIVO DI COMPLEANNO

Il Centro Diurno ha festeggiato il compleanno offrendo agli ospiti e ai loro familiari un aperitivo preparato dagli studenti e dalle studentesse dell'istituto Alberghiero Marcora di Piacenza.

13 GIUGNO VISITA AL CAMPO DEI FRUTTI

Gli ospiti del Centro Diurno hanno trascorso un intenso pomeriggio al frutteto "Campo dei frutti" dove hanno scelto e raccolto direttamente dagli alberi i frutti di loro gradimento.

1 SETTEMBRE CENA SOTTO LA MAGNOLIA

La Casa di Riposo del Facsal ha invitato tutti i suoi ospiti, i loro familiari, gli ospiti dei centri socio-riabilitativi e gli amici della Cooperativa alla "Cena sotto la magnolia", un evento conviviale allestito con la partecipazione di cuoche esperte e allietato dalla musica.

9 SETTEMBRE GITA AL MARE

Alcuni ospiti della casa di riposo sono partiti per una gita a Nervi (Genova) fatta di canzoni cantate a squarciagola sull'autobus, passeggiata in riva al mare e gustoso pranzo presso il Collegio Emiliani.



29 SETTEMBRE SHOPPING E SOLIDARIETÀ

Per una mattina i nonni del centro ABI si sono trasformati in ambulanti, scoprendosi ottimi commercianti. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con ConfCommercio e Comune di Piacenza.

2 OTTOBRE FESTA DEI NONNI

In occasione della Festa Nazionale dei Nonni, il Centro Abi ha organizzato un pomeriggio di festa e musica per nonni, bambini e i loro familiari.

L'anno non è ancora finito... una grande insegna, esposta sulla facciata della casa di riposo, ci ricorda che c'è ancora tempo per i festeggiamenti.



FINALMENTE IN PENSIONE ...E ADESSO RELAX!

Carlo Mazzolari
manutentore



Maria Grazia Libè
OSS Centro Diurno



Maura Rampini
Infermiera Casa riposo
e Centri Diurni

NUOVI COORDINATORI

Michela e Sabrina si presentano e ci raccontano com'è cambiato il loro ruolo all'interno della Cooperativa

Michela Tansini

Lavoro in Unicoop dal 2002, prima come educatrice e referente dei nidi d'infanzia: Girogirotondo, Sant'Eufemia, Magica Bula, Piccolo Principe e Nido del Facsal. Nel 2007 ho contribuito all'apertura del Centro ABI e dal 2018 mi è stato chiesto di affiancare i coordinatori nella gestione dei nidi e di occuparmi dell'aspetto organizzativo.

Sono diventata un "coadiutore", termine di cui non conosco esattamente il significato e mi risulta difficilissimo pronunciare!

Sabrina Gazzola

Sono un'educatrice da tanti anni; nel 2002 ho iniziato la mia esperienza al centro educativo Oasi che è continuata fino al 2018 quando è nata la collaborazione con Unicoop e le due realtà si sono unite.

Lo scorso anno ho lavorato al Nido Oasi di Via Ottolenghi e continuo a farlo come educatrice e referente, ma da settembre mi è stato proposto anche di entrare a far parte del gruppo dei coordinatori nella gestione dei servizi all'infanzia.

Da quest'anno collaboriamo, con ruoli differenti, nella gestione dei nidi Sant'Eufemia e Stella Marina di Sarmato.

Ciascuna di noi ha un bagaglio di esperienze e competenze differenti che cercheremo di far crescere per riuscire al meglio nel ruolo che ci è stato affidato.

Per iniziare a costruire un percorso significativo sia con le educatrici che con le colleghe è stato impor-



tante fin da subito far emergere e sottolineare i valori condivisi. **Sono tre le parole chiave nelle quali ci ritroviamo: confronto, condivisione e apertura**, che rappresentano le basi che sostengono e guidano il nostro rapporto e quello che vorremmo costruire all'interno delle nostre équipe. Entrambe siamo convinte che fare incontrare persone con esperienze diverse sia arricchente, sia per chi si mette in gioco, come stiamo facendo noi, sia per le équipe che possono avere così più risorse e una pluralità di stimoli. Noi ne siamo sicure... ora dovremmo chiederlo alle educatrici!

UN PERCORSO DURATO 20 ANNI

IL SALUTO DI EUGENIA CHE LASCIA LA NOSTRA COOPERATIVA PER UNA NUOVA SFIDA PROFESSIONALE

Bene, inizi martedì. Fatti trovare in via Torta 10 (ex sede di Unicoop) dove ad aspettarti ci sarà Daniela, una tua collega, con la quale andrai a Ponte dell'Olio.

Questa telefonata diede il via – il 2 novembre 1999 – al mio primo giorno di lavoro in Unicoop. Ma non solo, con questa telefonata ebbe inizio quello che è stato un bellissimo rapporto di lavoro, un rapporto "amoroso", durato 20 anni.

Amoroso?

Sì, quando c'è stima reciproca, affetto, rispetto e volontà di andare nella stessa direzione, anche un rapporto di natura lavorativa si può definire amoroso.

Durato 20 anni?

Ebbene sì. Questo rapporto, così lungo e intenso, come succede anche ai migliori matrimoni, si è concluso proprio al compimento del ventesimo anno. A differenza di un matrimonio che finisce per ragioni che tutti possiamo immaginare, questo rapporto non è terminato a causa del malcontento, per tradimenti o incomprensioni, ma semplicemente perché nella vita ci sono momenti in cui si devono fare delle scelte, per quanto possa a volte essere doloroso.

Io ho deciso di accettare la proposta di assunzione fattami dal Comune di Piacenza per lavorare nei nidi

d'infanzia comunali. Proposta che è arrivata nel mio 40esimo anno di vita, dopo averne trascorso la metà esatta in Unicoop.

Venti anni nello stesso posto di lavoro sono tanti, ti senti in famiglia, sei a tuo agio nei luoghi, con le persone... ne conosci i punti di forza, le luci e le ombre...e non è facile lasciare tutto. **Ma ho deciso di voltare pagina e di accettare questa opportunità per provare a "spiccare il volo da sola".**

Mai dimenticherò questi anni: nitidi nella mia mente e nel mio cuore rimarranno i volti, le voci, i luoghi che ho conosciuto e che ho amato. Rimarrà in me quel "sapere" che Unicoop mi ha trasmesso grazie alla competenza dei coordinatori con i quali ho avuto la fortuna di lavorare e grazie al gioco di squadra fatto con le diverse colleghe.

Guardando al mio passato per me sarà impossibile non pensare a questa cooperativa che è stata protagonista attiva dei miei primi 20 anni di lavoro.

Ecco, quindi, il mio doveroso saluto, con il quale auguro a tutti voi, a tutta Unicoop...

BUON NATALE, BUON LAVORO, e BUONA VITA!

Grazie di tutto
Eugenia Motta



UNA CASA PER GLI ANZIANI DI FERRIERE

Un luogo accogliente attorno al quale si riunisce tutta la comunità

La Comunità Alloggio di Ferriere è un servizio storico di Unicoop. La nostra cooperativa lo gestisce dal 1997 e anche quest'anno ha partecipato alla gara aggiudicandosi la gestione fino al 30 settembre 2022. La comunità alloggio accoglie anziani autosufficienti o con un'autosufficienza di grado lieve. Il numero limitato di ospiti (massimo 9) e la posizione dell'immobile che è situato proprio al centro del paese hanno fatto sì che questo servizio sia sempre stato **un punto di riferimento e di ritrovo per tutto il paese.**

Nel servizio operano tre OSS, un'ausiliaria e un coordinatore, tutti residenti nel territorio comunale.

Le OSS si occupano delle attività assistenziali inerenti l'igiene degli ospiti, del servizio mensa (colazione, pranzo e cena) e del servizio di animazione che è organizzato nel pomeriggio.

L'ausiliaria provvede al riordino delle stanze, alle pulizie e al servizio lavanderia.

Il coordinatore di media una volta ogni tre settimane incontra gli ospiti e le OSS per l'organizzazione generale del servizio.

Durante la notte per ogni ospite è attivo il telesoccorso. La forza e la bellezza di questo servizio stanno nelle relazioni esistenti tra gli ospiti, il personale che vi lavora e l'intero paese di Ferriere.

Non ci sono orari di chiusura, quindi soprattutto nel giorno di mercato c'è un continuo andirivieni di persone che fanno visita agli ospiti. Nel periodo natalizio i bambini delle scuole vanno a trovare i "nonni" per scambiarsi gli auguri. Gli anziani dal canto loro partecipano alle attività promosse dal Comune e dal parroco e prendono parte alle gite parrocchiali.

Invitiamo fin d'ora chiunque faccia una gite nei dintorni a venirci a trovare!



IL CAMMINO UNA METAFORA DELLA VITA

Un'esperienza vissuta tutta d'un fiato. Un percorso nel quale ho capito che per andare avanti conta più la motivazione della preparazione fisica.

Era da tempo che mio marito ed io volevamo percorrere il Cammino di Santiago.

Siamo partiti il 2 settembre dall'aeroporto di Orio al Serio con destinazione Lourdes, un luogo mistico, in cui il dolore incontra l'amore. Da lì il giorno successivo ci siamo incamminati con lo zaino in spalla. 35 tappe fino a Santiago e poi ancora avanti per raggiungere Muxia e Finisterre. In tutto abbiamo percorso 1.056 km.

Sono stati 35 giorni "fuori dal mondo", o meglio fuori dai ritmi della quotidianità. Sarebbe quindi più corretto dire 35 giorni "in questo meraviglioso mondo" che tutti noi, presi dalla routine, non ci accorgiamo di abitare.

Dentro al mio zaino di 8,5 kg c'era anche una sacca con boccaglio che mi ricordava una "sacca diuresi" e che una volta riempita pesava 1 chilo e mezzo. Questo significava camminare con 10 chili sulle spalle.

Faceva poi parte del mio bagaglio un'agenda, su cui ogni giorno appuntavo tappe, spese e tutte le emozioni provate. All'inizio temevo di non essere all'altezza della sfida; ma **la certezza di essere nel posto giusto al momento giusto mi rincorava e mi infondeva slancio e coraggio.**

Ci alzavamo quasi tutti verso le 6, ma nessuno puntava la sveglia; zaino in spalla, bastoncini alle mani, torcia in fronte e via come soldatini.

"Hola, buen camino", ci salutavamo senza conoscerci, perché bastava quello ad unirci.

Mio marito mi dava uno stacco notevole, anche lui forse voleva stare con i suoi pensieri. Di frequente si girava per accertarsi che fossi lì e questo mi dava serenità.

Passo dopo passo abbiamo attraversato i Pirenei e poi le regioni della Spagna per arrivare l'8 di ottobre a Santiago di Compostela. Dopo aver percorso gli ultimi 20 chilometri sotto la pioggia eravamo felici nella piazza della cattedrale. Il giorno successivo siamo ripartiti per altre 4 tappe da 125 km. Quando sono arrivata a Santiago, sul mio diario di bordo ho scritto questo ringraziamento con le lacrime agli occhi.

"Vedrai che tutto sarà meraviglioso quando giungerai alla fine del tuo pellegrinaggio e lo sarà anche agli occhi di colui che mai vide bellezza." - Khalil Gibran



Grazie a tutte le persone che mi hanno sostenuta; alla bella famiglia UNICOOP che mi ha concesso questa opportunità; a mio marito per essere stato al mio fianco; ai miei figli Nicola e Silvia e ai miei nipotini, cui ho dedicato parte del cammino; alla mia super suocera che è sempre sul pezzo e lo è stata anche in questa occasione; al vento, alla pioggia e al sole; alla natura e al creato; ai fiori e alle ragnatele gigantesche che mi sembravano opere d'arte; alla magia; alle persone che mi hanno aperto il loro cuore chiedendomi un consiglio o semplicemente di ascoltarle come fossi una sorella; a tutte le lacrime che ho versato; alle risate in compagnia e a quelle da sola che mi hanno fatto credere, più volte, d'esser matta; all'oceano per essere lì, stupendo, ad aspettare tutti; alla voglia di ballare in mezzo al bosco e al coraggio di farlo; ai miei piedi, alle scarpe, allo zaino e ai portentosi bastoncini che mi hanno sostenuta; a tutti gli occhi che hanno incrociato il mio sguardo, sorridendo; al profumo di pane che si sentiva nei paesini e mi faceva tornare bambina ricordando i miei genitori e il nostro panificio; un grazie e un inchino a San Giacomo il Maggiore... ma soprattutto, grazie a Dio, e a Luca che ho sentito davvero al mio fianco.

Questo viaggio mi ha insegnato che nella vita nulla accade per caso. Gli incontri, gli imprevisti, i ritardi o gli anticipi hanno sempre una motivazione e puoi trarne un insegnamento. Sono passati un po' di giorni dal Cammino, e ripensando a quell'esperienza provo ancor di più amore. **Camminare per così tanti giorni è stata una specie di terapia** che mi ha aiutato a liberarmi dai miei dolori invisibili.

I pianti, le gioie delle cose semplici, i pensieri sui passi silenziosi e l'ascolto di ciò che gli altri dovevano dire mi hanno resa più capace di sentire le distanze o le vicinanze. Per la prima volta ho realizzato che **la distanza dai luoghi e dalle persone ci permette di mettere a fuoco meglio sentimenti, obiettivi e sogni.**

Maria Grazia Mosele

BENE I NIDI GRATIS ALLE FAMIGLIE, MA ATTENZIONE AD AVERE LO SGUARDO LUNGO

di Stefano Borotti

Se penso all'Emilia Romagna mi vengono in mente due eccellenze: la Ferrari e gli asili nido (mi perdoneranno le colleghe pedagogiste che giustamente mi ricordano che si chiamano nidi d'infanzia). Parlerò dei secondi, sulla Ferrari non ho competenze. Purtroppo.

Molto bene l'annunciato provvedimento del Governo che intende sostenere le famiglie per il pagamento delle rette (spesso alte per sostenere gli elevati e giusti standard di qualità che richiedono questi servizi). Da ciò che si legge sui giornali si prevedono contributi da 1.500 a 3.000 euro annui per i nuclei con Isee inferiori ai 25 mila euro e da 1.500 a 2.500 per quelli con Isee da 25 a 40 mila. Se li sommiamo al provvedimento adottato dalla Giunta dell'Emilia Romagna da settembre di quest'anno, che mediamente abbatte di altri 1.000 euro annui le rette, possiamo davvero dire che queste decisioni sono rilevanti e saranno positivamente avvertite dalle famiglie.

Sostenere l'accesso ai nidi è una scelta fondamentale nei Paesi moderni. Sono vere e proprie infrastrutture per sostenere le donne che lavorano e che, ahimè, in troppi casi abbandonano il posto con l'arrivo del primo figlio, nonché presidi educativi importanti per la crescita dei più piccoli. Se più donne entrano (o restano) nel mercato del lavoro aumenta il Pil con beneficio di tutti, così come è vero che più puntiamo su educazione, istruzione e cultura meglio prepariamo le persone e la comunità ad affrontare le impegnative sfide del futuro. Tutto bene quindi. **Però... c'è un però. Ed è il problema del nostro Paese: avere uno sguardo lungo.**

A partire dalla mia esperienza personale, proverò ad aggiungere un elemento, direi una necessità, di discussione. In Emilia Romagna esiste un sistema misto pubblico-privato di gestione dei nidi. Tutti osservano le stesse regole ed erogano gli stessi standard di qualità. Le famiglie nella scelta del nido quasi non distinguono se la gestione è pubblica o del privato sociale. E questo è un bene. Ma vengo al punto. **Non basta sostenere le famiglie, occorre anche sostenere economicamente le gestioni,** in particolare pagare di più il lavoro degli educatori. Mentre sul primo punto si registrano consistenti passi in avanti, sul secondo – purtroppo – la situazione è molto diversa: sporadici segnali di comprensione del problema, stasi e in alcuni casi addirittura passi indietro. Non faccio il sindacalista, e quindi non rivendico migliori retribuzioni per una ragione di questo tipo, che pure condivido. Penso ad altro. **Se non si sostengono le professioni sociali,** scelta purtroppo poco di moda, anche con remunerazioni adeguate, **sarà tutto il sistema a pagarne le conseguenze.** I giovani migliori sceglieranno altri lavori e l'ambito educativo rischierà il declino. Un segnale di questo tipo è già evidente nella difficoltà che abbiamo a reclutare personale motivato e preparato.

Bene quindi i provvedimenti del Governo e della Giunta dell'Emilia Romagna, ma per consolidare le politiche che sottendono a queste scelte non dimentichiamoci di chi i nidi li pensa, li progetta e li gestisce, offrendo alle famiglie servizi di alta qualità.



LE RICETTE DI ANNA, ELINA E SUSANNA

LASAGNE AL PESTO di Anna

INGREDIENTI

250 gr di pasta fresca per lasagne
200 gr di pesto alla genovese
500/600 gr di patate lessate
1 l besciamella
Parmigiano grattugiato q.b.
200 gr di provola

Per la besciamella:

1 l di latte
100 gr di farina 00
70 gr di burro
sale (non troppo, il pesto è già salato)
noce moscata

PROCEDIMENTO

Ungere leggermente una pirofila e cospargere il fondo con un velo di besciamella, quindi adagiare una sfoglia di pasta (se è pasta fresca non è necessario scottarla) e coprirla con uno strato di besciamella e uno di pesto amalgamati. Infine aggiungere la provola a dadini. Proseguire con gli strati di pasta, besciamella, pesto e provola, e aggiungere in quello centrale le fettine di patate lessate. Finire con l'ultimo strato di pasta, ricoprire con besciamella e pesto e cospargere con una generosa manciata di Parmigiano grattugiato. Infornare a 180 °C per 35-40 minuti.



TURBANTE DI SPIGOLA di Elina

Privare le spigole delle viscere, lavarle e sfilettarle. Adagiare i filetti a fowlard intorno a un gambero e fermare con uno stecchino, condire tutto con sale, pepe, prezzemolo, olio d'oliva e un po' di vino bianco. Aggiungere delle fettine di limone. Cuocere in forno a 160-170 °C per 15-20 minuti. Servire su un crostone di pan carré tostato e appena sporcato con un velo di crema al nero di seppia o alle zucchine.

MOUSSE AL TORRONE di Susanna

INGREDIENTI

160 gr di torrone ricoperto al cioccolato
250 gr di mascarpone
200 gr di panna vegetale zuccherata
2 cucchiaini di liquore al rum bianco
40 ml di latte freddo

PROCEDIMENTO

Tritare il torrone e metterlo da parte. Versare il mascarpone in una ciotola e mescolare con un cucchiaino. Aggiungere la panna e montarla, poi i due cucchiaini di liquore e il latte continuando a mescolare. Aggiungere infine il torrone tritato (conservarne un po' per la guarnizione) e mescolare il tutto molto bene. Riempire una tasca da pasticceria e far riposare in frigo per mezz'ora. Versare la mousse nelle ciotoline e decorare con il torrone rimasto e un po' di topping al caramello.



FRASI CELEBRI DEI BAMBINI DEI NOSTRI NIDI

Voglio fare la modella

Iris (24 mesi) è coricata sul fasciatoio e si rivolge all'educatrice dicendo: «Hai visto come sono dimagrita?»

Carico domestico

Gael e Irene (22 mesi) nell'angolo cucina in sezione stanno apparecchiando la tavola.

Irene ordina a Gael: «Mettili i piatti!» Lui risponde: «Eh Irene, non è che posso fare tutto io!»

Genealogie

Tommaso (22 mesi) spiega: «La mia mamma si chiama Marta Magoni, il mio papà Mirko Montesissa...». Dopo una breve pausa prosegue: «e poi ci sono io, il piccolo Montesissa!»

Illuminazioni

Isacco (25 mesi) gira per la sezione con una pila, illumina e dice: «Sto lucinando»

Se telefonando

Noah (32 mesi) prende un tubo bianco, lo avvicina all'orecchio e comincia a parlare: «Pronto Nido del Faccal? Sono io!»

Neologismi

Noah (32 mesi) rovescia il bicchiere dell'acqua guarda l'educatrice ed esclama: «Ho fatto un macinello!»

Nuove coltivazioni

Federico (30 mesi): «Ho messo i semolini nella terra e li ho annaffiati!»

Amnesie

Edoardo (30 mesi) chiede all'educatrice: «Come si chiama Sergio?»

BENVENUTI AI NOSTRI BEBÈ

ARIEL, figlia di Alice, educatrice del nido Sant'Eufemia

EMMA, figlia di Chiara, educatrice del nido MagicaBula

DANIEL, figlio di Elisa, educatrice del nido L'Oasi di via Ottolenghi

CECILIA, figlia di Elisa, educatrice servizi Infanzia Provincia

MATTIA, figlio di Elena, OSS del servizio ASH Comune di Piacenza

COLLABORA AI PROSSIMI NUMERI DI

COMunicoop

Ogni numero del Comunicoop nasce grazie ai contributi dei soci e degli amici della cooperativa. Per realizzare un giornale sempre più bello e ricco, collabora anche tu ai prossimi numeri mandando le idee per una nuova rubrica, oppure una storia di vita vissuta o altro materiale (frasi celebri, recensioni, foto, resoconti...) che riguarda l'attività della nostra cooperativa.

Spedisci tutto a: unicoop.pc@cooperativaunicoop.it

Coordinamento editoriale / Sara Bonomini e Silvia Milza

Hanno contribuito a questo numero / Anna Cogni, Elena Giagosti, Elina Bianco, Eugenia Motta, Francesca Cavozi, Lucrezia Gaia Bulla, Mariagrazia Mosele, Michela Tansini, Rosella Taschieri, Sabrina Gazzola, Stefania Eleuteri, Stefano Borotti, Susanna Botti, Valentina Suzzani.

Progetto grafico e impaginazione / VBM comunicazione / Piacenza

Stampa / Tipografia La Grafica / Piacenza



ARIEL



EMMA



DANIEL



CECILIA



MATTIA